



# Riva del Garda

## L'incontro | Il coordinamento per la tutela del Garda bocchia i progetti stradali «La ciclovia facciamola coi battelli»

di **Giacomo Polli**

**RIVA** La ciclovia rischia di distruggere l'ambiente e l'unica vera alternativa percorribile è quella di utilizzare dei battelli via acqua. A ribadire questo concetto è stato il coordinamento interregionale per la tutela del Garda che nella serata di giovedì ha tenuto un incontro con la cittadinanza per esporre le criticità del progetto. Presenti, oltre Paolo Ciresa, Paolo Matteotti e Elisabetta Montagni che sono intervenuti nel corso del dibattito, anche la senatrice Aurora Floridia, la consigliera provinciale Michela Calzà e il candidato sindaco della città di Riva Alessio Zanoni. Durante la serata andata in scena nell'auditorium delle scuole Scipio Sighele sono stati toccati diversi temi: dal rispetto per l'ambiente, passando per i costi della realizzazione, fino ad arrivare alle possibili alternative. «La realizzazione di cinque chilometri della ciclovia costerà dai 120 ai 140 milioni - ha spiegato Paolo Ciresa - Alla fine, però, i ciclisti andranno comunque sulla Gardesana. Il tratto che sarà realizzato, infatti, non verrà usato perché non avrà le caratteristiche tecniche di una ciclovia turistica. Costringerà il ciclista a scendere dalla bicicletta e andare a piedi perché sarà frequentata anche da persone che passeggiano». Un progetto, quindi, che secondo il coordinamento non ha senso realizzare perché, oltre a risultare poco utile per coloro che dovrebbero esserne i fruitori, avrà un enorme impatto sull'ambiente e sul paesaggio. «Nella pianificazione di questa opera nessuno ha preso in considerazione la flora e la fauna, cosa molto grave - afferma Paolo Matteotti - Bisognerebbe invece pensare a tutto,

come anche al paesaggio che è uno dei beni primari dell'Italia. Quando un turista arriva sul Garda apprezza quello che ad oggi rimane un antico paesaggio ma comunque molto bello, anche se ormai chiaramente deteriorato. Mi dispiace dover sottolineare che anche l'amministrazione comunale si è interessata solo quando già i giochi erano fatti. Bisognerebbe andare dalla Provincia e insistere dicendo che una cosa del genere a Riva non si può fare». Nella realizzazione dell'opera, inoltre, non si starebbero rispettando importanti requisiti - spiega il coordinamento - perché «incide sulla biodiversità del territorio in maniera pesante. Se non terranno conto di questi fattori faremo ricorso al Tar». Secondo gli esponenti che hanno preso parola il tratto è soggetto a diversi rischi per la sicurezza a causa

delle numerose frane che si sono verificate nel corso degli anni. «Il tavolo tecnico - spiega Ciresa - ha messo in evidenza che si potrebbe utilizzare la navigazione viste le notevoli complicazioni tecniche e per l'incertezza della manutenzione». La vera alternativa al tratto - è stato affermato - è quindi proprio quella di utilizzare i battelli per trasportare le persone, evitando così di rovinare l'ambiente e di correre eventuali rischi per la sicurezza dei ciclisti. A prendere parola anche la senatrice Floridia, che ha ribadito il suo impegno per la causa: «Bisogna evitare che ulteriori tratti vengano progettati o comunque che vengano eseguiti, questo è fondamentale. Ho presentato anche un esposto e tre interrogazioni, siamo arrivati anche all'Europarlamento. Dobbiamo continuare a batterci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'auditorium L'incontro del Coordinamento sulla ciclovia